Anno XIII. Venerdì 5 Luglio 1878 N. 161

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

COL 1° LUGLIO

È APERTO UN NUOVO PERIODO D' ASSOCIAZIONE AL

GIORNALE DI UDINE

AI PREZZI INDICATI IN TESTA DEL GIORNALE STESSO.

L'Amministrazione rinnova ai Socii la preghiera di regolare i conti e di pagare gli arretrati. Tale preghiera è pure diretta ai signori Sindaci e Segretari dei Municipii che devono il prezzo d'abbonamento, od inserirono avvisi nel corso degli anni passati, e dello spirato semestre.

Il GIORNALE DI UDINE, senza escludere di trattare in giusta misura la politica nazionale e generale, continuerà ad occuparsi sempre più degl'*interessi provinciali*, come quelli che sono di capitale importanza per una Provincia così lontana dal centro quale è la nostra e presso al confine nord-orientale del Regno, su cui importa quindi di portare tutta l'attenzione del Governo e della Nazione, perchè vi provvedano anche a tutto quello che non è soltanto affare nostro.

Perciò il GIORNALE DI UDINE spera, che non soltanto gli sarà continuata dai compatriotti la benevolenza di cui lo onorano, ma che essi vogliano anche contribuire la loro parte a servire al di lui scopo con opportune comunicazioni e prestarsi a maggiormente diffonderlo.

Durante le vacanze parlamentari il GIORNALE DI UDINE porterà anche qualche racconto, cui l'abbondanza delle materie non permise di dare finora.

Durante l'Esposizione universale il* Giornale di Udine *trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del* Printemps, *70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 luglio contiene:

1. R. decreto 16 giugno, che concede al Consorzio Giuliari di Verona il diritto di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e colle forme fiscali;

2. Id. 13 giugno, che erige in corpo morale il lascito fatto ai poveri di Calamandrana dalla contessa Tornielli Cordara;

3. Id. 13 giugno, che approva varie deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Belluno, Livorno, Roma e Salerno;

4. La ordinanza di sanità marittima, già da noi data, relativa ai legni partiti dal litorale della repubblica dell'Uraguay dopo il 31 maggio prossimo passato.

È ignoranza, o colpevole indifferenza?

Noi non siamo mai stati partigiani di quelle spacconate di una certa stampa, la quale avrebbe voluto far guerra a tutto il mondo per l'acquisto di una provincia; ma non comprendiamo neppure quell'altra, non sappiamo se chiamarla ignoranza, o colpevole indifferenza di una certa stampa, che lascia compiersi dei gravissimi fatti a danno delll'Italia, cui un'attitudine risoluta da parte di questa avrebbe potuto impedire, o non lasciare che accadessero senza un giusto compenso per lei, senza almeno una di quelle rettificazioni di confini, che le permettessero di trovar modo di difendersi in ogni futura eventualità.

La quistione della polenta, contro il di cui sgravio si ribella la privilegiata Trinacria, sarà importante di certo; ma pure non è tale da dover occupare esclusivamente la stampa italiana, ora che si compie un gravissimo fatto a danno dell'Italia.

Noi abbiamo altre volte dimostrato in apposito scritto, la cui prima edizione venne fatta nella *Gazzetta Ufficiale* al principio del 1870; e poscia venne con aggiunte e correzioni ristampato in questo giornale ed in una edizione a parte diffuso, quanta sia l'importanza dell'Adriatico per gl'interessi nazionali dell'Italia.

Quello scritto attirò l'attenzione di persone competentissime, tra le quali del generale Nino Bixio, al quale per lo appunto ci siamo onorati di dedicarlo, rispondendo un anno dopo all'autorevole invito da lui fattoci di pubblicarlo a parte. Quell'opuscolo venne fatto oggetto di pubbliche letture a Forlì dal prof. Zauli Sajani, ristampato negli *Annali di Statistica*; ma soprattutto combattuto in un giornale della Dalmazia, che propugna gl'interessi slavi in opposizione agl'italiani sull'Adriatico.

In quell'opuscolo sono dette cose che pur troppo prevedevano qualcosa di quello che accade presentemente, con una certa affettazione d'indifferenza della più autorevole stampa italiana.

L'Italia, che sull'Adriatico ha una parte molto minore della cadente Repubblica di Venezia; la quale possedeva ancora una parte del Friuli transonziano, tutta l'Istria marittima, la Dalmazia e le Isole Ionie, da cui traeva negli ultimi due secoli le braccia della sua marina, si distrae con miserissime lotte partigiane da' suoi importanti interessi, quando vede la sua debole posizione su quel Golfo che fu suo, ancora di più diminuita di tutto quello di cui si accresce quella de' suoi vicini, senza il minimo compenso da parte sua.

Ci si viene a dire, che la Croazia turca, l'Erzegovina, la Bosnia, la Rascia, il paese di Scanderbeg, che ora faranno fondo alla portuosa Dalmazia che va divenendo slava, sono paesi barbari del cui acquisto poco buon frutto potrà trarre la nostra vicina.

Tali asserzioni proverebbero una grande ignoranza in chi se le fa sue.

Se la potenza vicina ha ricavato già un grande profitto dal possesso di quasi tutti i paesi marittimi posseduti dall'Italia sull'altra sponda e ci vinse a Lissa con quegli elementi medesimi che fecero sussistere ancora rispettata Venezia negli ultimi due secoli, come dare così poca importanza ad un acquisto, che dà il massimo valore alla Dalmazia ed all'Istria in mano sua, di lei che tiene per fino le due rive dell'Isonzo, Aquileja e Grado?

Guardate soltanto sulla carta il territorio che sta tra la Sava da una parte ed il Montenegro dall'altra, tra la Serbia e la Dalmazia ed aggiungetelo a questa, e calcolatene gli effetti, e non direte certo che sia poca cosa.

E questo non basta! La Serbia ed il Montenegro saranno quind'innanzi in piena discrezione dell'Impero, come le erano già i Ducati di Modena e di Parma.

Non basta ancora! Affinchè i due piccoli Stati non abbiano delle tentazioni di allargarsi e di allearsi tra loro, il potente Impero vicino si caccia anche fra di essi ed occupa la vecchia Serbia e va a confinare superiormente coll' Albania!

E come, se questo fosse poco, saziata la fame dei montanari del Cernagora con un po' di campi in pianura ed aperto ad essi il porto di Antivari sulla costa adriatica dell'Albania, s'impadronisce di fatto di questo porto, riservando a sè di munirlo militarmente!

Così l'Italia, che per la sua posizione marittima avrebbe dovuto primeggiare nel Mediterraneo, si troverà circondata da questa parte dall'Impero tedesco-slavo, come lo è dall'altra dalla Francia, che tiene la Corsica e l'Algeria, e dall'Inghilterra che tende a prevalere nell'Egitto, in Grecia ed al passo dei Dardanelli.

Così l'Italia intera diventerà un accessorio dei due grandi Stati che la premono all'ovest ed all'est, finchè anche l'Impero germanico non venga al nord a premerla dall'Alpi svizzere.

Gl'ingenui, i poltroni parlano della temporaneità dell'occupazione! Ma questo vorrebbe dire ignorare affatto la storia recente; oppure una strana protesa di baloccarci con delle favole, come fossimo fanciulli.

Alcuni credono, non potendo ammettere tanta accondiscendenza da parte nostra, che ci sieno dei patti segreti per quando la occupazione diventerà definitiva e permanente. Altra semplicità! Come consegnò la Prussia alla Francia il promessole Lussemburgo? Prendendosi l'Alsazia e la Lorena.

Anche tardi che fosse, noi crediamo sia obbligo della stampa veramente ispirata a sentimenti nazionali di aprire gli occhi alla Nazione distratta dalla lotta deplorevole per piccoli interessi regionali, e peggio ancora personali.

Ma non è mai tardi ridestare la coscienza di una Nazione, che sappia quanto può valere per sè e per l'Europa, la quale le dovrebbe pure dei riguardi, se sapesse farsi valere.

L'AUSTRIA AD ANTIVARI

Oltre all'occupazione della Bosnia-Erzegovina, l'Austria avrà dunque anche il diritto di «sorvegliare, come dice la *N. F. Presse*, la costa di Antivari» e potrà tenere in quel porto una stazione navale. Dacchè il Montenegro non potrà nemmeno avere una bandiera di guerra, imaginiamoci dunque quale sarà la bandiera che sventolerà mettiamo sul guardaporto di Antivari, con tutto che quel porto sia ceduto al Montenegro.

Il *Corr. della sera* scrive in proposito:

«Mentre l'esercito d'occupazione in Bosnia sotto gli ordini del comandante militare di Zagabria, generale Philippovich, scenderà in Bosnia, la squadra austriaca dagli oliveti dei Brioni correrà a tutto vapore a gettar l'àncora nel porto d'Antivari e l'Adriatico sarà diventato un lago austriaco!

Non illudiamoci: la nostra costa senza piazze forti, senza porti di rifugio non impone a nessuno; una volta Pola valeva già a tenere in iscacco tutto l'Adriatico; ora di Antivari, già forte per naturale posizione e per gli antichi fortilizi veneti, si farà ben presto un centro marittimo-militare, chè potrebbe offrire ai cannoni delle sue navi come costante diretto obbiettivo quel gruppo di fiorenti nostre città, là sedute, nel breve tratto di territorio, dirimpetto al porto di *Anti-Varo*: Barletta, Trani, Bisceglie, Molfetta, Bari; ed il Gran Sasso d'Italia protenderà invano la sua ombra gigantesca sul perduto Adriatico.

I telegrammi non ci dicono se il conte Corti ha assentito anche a questa decisione del Congresso; ma è probabile; e domani leggeremo nel *Diritto* un articolo che ci dimostrerà la poca, la nessuna importanza che l'Austria comandi al porto di Antivari e conchiuderà: *Salus publica suprema lex esto!*»

Il *Piccolo* di Napoli porta un bell'articolo col titolo: **Malva, triple extrait** e dice a proposito della annessione austriaca di sì gran parte della Turchia: «Il gabinetto Cairoli ci ha rubato il mestiere, ci ha sorpassati, ci ha ecclissati, annullati. La nostra malva ora è classificata fra gl'irritanti. La vera Malva è la Malva Cairoli-Corti».

Riferiamo un piccolo brano di quell'articolo:

«Che cosa segue oggi?

«È l'Austria che estende il suo dominio sui versanti adriatici; la Bosnia e l'Erzegovina divengono paesi austriaci e la temporaneità dell'occupazione è una canzonatura, se non è il germe di nuova guerra; il Montenegro finalmente col porto d'Antivari sono attratti nell'orbita austriaca.

«Il trattato di Santo Stefano era per l'Italia il trionfo della Russia minacciante da lontano gli interessi italiani; il Congresso di Berlino è per noi la sostituzione al trionfo russo del trionfo austriaco, che minaccia e incalza da vicino gl'interessi italiani. La dominazione austriaca sull'Adriatico si consolida; la concorrenza commerciale della riva occidentale adriatica a danno dell'italiana è ingigantita. La politica russofila del ministero Depretis era cattiva; la politica austrofila del ministero Cairoli è pessima.

«Non è austrofila, ci si dice, ma prudente. Eccessivamente prudente, replichiamo, cioè timida. Uomini valorosissimi sul campo di battaglia, sono resi paurosi dalla responsabilità del governo. Nei tempi mitici l'asino vestì la pelle di leone; oggi il leone si veste da coniglio e si fa tagliar le unghie e la coda e strappare i denti da Andrassy.

«Anche volendo essere molto prudenti, anche volendo seguire Bismarck nel recondito pensiero che il dilatarsi dell'Austria fra gli Slavi ne sposti da Vienna il centro di gravità, anche volendo rassegnarsi a veder l'Austria spandersi vieppiù nelle regioni adriatiche, anche volendo fingere di credere alla temporaneità dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, l'Italia avrebbe almeno potuto avere l'ingenuità di mostrare la sua piena buona fede in tale dichiarazione, facendo prender nota che, qualora il temporaneo diventasse definitivo, essa chiedeva un compenso territoriale dalla parte del Trentino. (E del Friuli? Gl'Italiani ignorano che una bella parte dei Friuli è strappata dal resto?)

«Nulla di tutto questo. La Sinistra più pura, al governo, è il quadrato, è il cubo della Destra. Abbasso la malva, ma viva l'estratto concentrato di malva. Con la malva s'è andati a Venezia e a Roma; ma *ne quid nimis*; col superlativo della malva non si va che indietro.»

ITALIA

Roma. Leggiamo nella *Stampa* di Napoli: In seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri sono state mandate istruzioni al conte Corti perchè faccia riserve al Congresso in nome del Governo italiano, pel caso che la occupazione della Bosnia, da parte della Austria-Ungheria si converta in possesso.

— Ha fatto in generale una cattiva impressione la risoluzione presa dalla Camera di rimettere ad altro tempo la discussione della legge sul notariato. Il ministro guardasigilli ha avuto in poco tempo oltre a 300 ricorsi contro gl'inconvenienti apportati dalla legge attualmente in vigore, per i quali sono stati grandemente pregiudicati gl'interessi vitali di non poche famiglie. A questo proposito si assicura che in questi giorni sarà presentata alla Camera una domanda che verrà coperta di molte firme, volta ad ottenere che la discussione del progetto di legge anzidetto sia fatta almeno prima che i deputati lascino Roma per le vacanze estive.

— Il guardasigilli nominò il vescovo di Solmona, di patronato regio, confermando la scelta fatta dal Vaticano. Considerasi tale atto come una concessione indebita, sebbene il decreto dichiari di mantenere integro il diritto di nomina regia. Assicurasi che lo stesso procedimento si adotterà per Napoli, il che equivale a dire che il patronato regio è mantenuto di forma, abolito di fatto. (*Secolo*).

— Si accerta che la destra combatterà la proposta del governo sul macinato. Il comitato dei deputati meridionali ha dichiarato di accettarla. Si sollevano obbiezioni sulle gravi conseguenze finanziarie che arrecherebbe la nuova proposta.

— La legge sulla riforma della tassa del macinato sarà infallantemente discussa ed approvata prima che la Camera prenda le vacanze (*Lomb*).

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma 3: Molti deputati del centro e della sinistra opinano, al pari degli on. Morana e Sanguinetti, non essere affatto conveniente il toccare l'attuale sistema d'imposte. Omai non v'ha più dubbio che sabato la Camera prenderà le vacanze.

Confermasi che le condizioni pecuniarie del Vaticano non sono floride. A uno alla volta, i vescovi delle provincie meridionali che vivevano degli assegni passati loro dal Papa sull'obolo di San Pietro, chiedono l'*exequatur* per entrare in possesso delle temporalità. Anche il vescovo di Lacedonia l'ha domandato e il Governo glielo ha concesso.

Soltanto l'altro ieri venne spiccato il mandato di cattura contro il prete De Mattia. Se n'è chiesto nuove in Svizzera e a Parigi, ma finora non si è potuto averne.

— Il *Diritto* dice che la proposta occupazione italiana dell'Albania fu un mezzo per far intendere che la Germania e l'Inghilterra non facevan luogo alle proteste dell'Italia. La *Riforma* aggiunge che la proposta fu respinta dal ministero Depretis appena venne fatta.

ESTERO

Austria. Si ha da Vienna 3: Assicurasi che il ministero abbia dato ieri a sera le proprie dimissioni. Si ha l'intenzione di proporre la unione dei due ministri di culto e dell'interno in uno come lo era nel 1848.

— Si telegrafa da Vienna 3: Le truppe austriache occuperanno la Bosnia e l'Erzegovina dopo la chiusura del Congresso, la quale avrà luogo per la fine della corrente settimana.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 3: A Marsiglia ebbero luogo nuove risse. Furono eseguiti una cinquantina di arresti. La tranquillità è già ristabilita. Gambetta ammalossi per bronchite, ma è quasi ristabilito. L'infiammazione di Victor Hugo continua. I medici insistono perchè si rechi a Hauteville-house. Alfonso, re di Spagna, è gravemente ammalato.

— Il Congresso della Geografia commerciale avrà luogo il 23 settembre.

Germania. Un dispaccio da Berlino, 3, reca quanto segue: Nella seduta d'ieri, il congresso proclamò la libertà del Danubio e fissò l'indenizzo di guerra che la Turchia dovrà pagare alla Russia a 40 milioni di lire sterline, importo questo che non potrà essere trasformato in equivalente territoriale. Fu sospeso il mandato d'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'Austria fino a tanto che non giunga una formale risposta del sultano.

Inghilterra. Secondo un rapporto che contiene la *Nord. Allg. Zeitung*, non è esclusa la possibilità di riporre a galla il *Grosser Kurfurst*; però il peso del bastimento è così grande (6,700 tonnellate) che sarebbe un lavoro gigantesco quello di sollevarlo col cattivo tempo e le correnti che dominano nel canale.

Rumenia. I russi cacciano dalla Bessarabia tutte le autorità, trattandola come provincia russa. Il principe rifiutò la Dobrugia, e pare che abbia intenzione di abdicare. Nei circoli politici e parlamentari regna la massima costernazione.

Turchia. Il governo dispone affinchè la Bosnia venga sgombrata dalle poche guarnigioni che la presidiano, le quali si accamperanno a Mitroviza ed a Salonicchio. Lo sgombro e le altre formalità accessorie verranno compiuti quanto prima.

— Secondo la *Pol. Corr.*, il numero dei Russi

che occupano la penisola dei Balcani da Jassy fino a S. Stefano e da Bucares fino a Sostafi, ascenderebbe a 198,000 combattenti e circa 90,000 non combattenti. Le perdite complessive dell'esercito russo fra morti, feriti e malati, sono calcolate a 321,000 uomini, fra cui 2700 ufficiali.

Belgio. Il Borgomastro di Brusselles annuncierà prossimamente con pubblico manifesto che le nozze d'argento delle LL. MM. verranno celebrate ufficialmente nella capitale il giorno 22 agosto. Nello stesso manifesto il Borgomastro inviterà due abitanti in ciascuna strada della città a raccogliere sottoscrizioni per la presentazione di un dono alla regina.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 55) contiene:

467. *Accettazione di eredità.* La signora Elisa Fabris di Udine ha accettato beneficiariamente, per conto e nome dei propri figli minori fu Michiele dottor Mucelli, l'eredità per il quoto eguale a ciascuno dei suddetti minori competente.

468. *Nomina di curatore.* A curatore dell'eredità giacente del defunto avv. Pietro Brodman venne nominato l'avv. Fr. Leitemburg.

469. *Accettazione di eredità.* La signora Adele Malignani per sè e per conto ed interesse del minorenne Arturo Malignani, accettò beneficiariamente l'eredità abbandonata dal defunto Giuseppe Malignani.

470. *Avviso pel miglioramento del ventesimo.* Negli incanti tenutisi presso il Municipio di Muzzana del Turgnano per la vendita di passa 272 3[4 legno morello dei boschi Baredi e Leonardina, furono aggiudicati 2 lotti, pel prezzo di lire 10.10 al passo. Il termine per offrire l'aumento non inferiore al ventesimo scade al mezzodì del 13 luglio corr.

471. *Avviso d'asta.* Il 21 luglio corr. nell'Ufficio Comunale di Preone avrà luogo l'asta per la novennale affittanza al miglior offerente del Monte Casone Pallis dal 1 gennaio 1879 a tutto 31 dicembre 1887. L'asta sarà aperta sul dato di lire 500.

472. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa davanti il Tribunale di Tolmezzo dall' avv. G. B. cav. Campeis contro Carlevaris Marianna, moglie a Pietro Perissini, e pure quest'ultimo, di Chialina, contumaci, venne dichiarato possessore degli immobili posti all'incanto pel prezzo di l. 1000 il signor Muzzatti Antonio di Udine. Il termine pell' aumento non minore del sesto scade il 12 luglio corr.

473. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa davanti il Tribunale di Tolmezzo da Cella Lucia ved. Deotto di Verzegnis, contro Spiluttini Nicolò di Verzegnis, contumace, l'esecutante venne dichiarata compratrice degli immobili posti all'incanto pel prezzo di l. 200. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade il 12 luglio corr.

(*continua*)

Banca di Udine

Situazione al 30 giugno 1878.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo Azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
Cassa esistente	» 64,318.58
Portafoglio	» 1,926,397.64
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 172,954.85
Effetti all'incasso	» 9,748.14
Effetti in sofferenza	» —.—
Valori pubblici	» 36,240.44
Esercizio Cambio valute	» 60,000.—
Conti correnti fruttiferi	» 174,556.66
detti garantiti da deposito	» 471,237.30
Depositi a cauzione de' funzionari	» 67,500.—
detti a cauzione antecipazioni	» 621,863.78
detti liberi	» 289,580.—
Mobili e spese di primo impianto	» 11.693.86
Spese d'ordinaria amministraz.	» 12,392.71
	L. 4,441,983.96

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	» 2,144,725.61
detti a risparmio	» 101,285.56
Creditori diversi	» 76,832.98
Depositi a cauzione	» 689,363.78
detti liberi	» 289,580.—
Azionisti per interesse a tutt'oggi e residui	» 16,064.42
Fondo riserva	» 28,887.75
Utile lordo del corrente esercizio	» 48,243.86
	L. 4,441,983.96

Udine, 30 giugno 1878

Il Presidente
C. Kechler

Il Direttore
A. Petracchi

Le elezioni di Gemona. Ci scrivono da Gemona:

Domenica avremo le elezioni, ma a quanto pare la vittoria resterà al partito clericale capitanato dal Prete Fantoni e dal falegname Baldissera detto Badolo, mentre il partito liberale diviso e suddiviso non sa riavvicinarsi, toglier quelle diffidenze e divergenze che lo sminuzzano, e che garantiscono in mano degli avversari compatti il potere non solo, ma la completa rovina del paese pur anco. È veramente fa dolore al vedere come è ridotto questo povero paese che un giorno era citato a modello in provincia.

Quella concordia che lo faceva distinguere fra tutti, quell'iniziativa in ogni idea liberale che l'animava nei primi tempi di indipendenza, tutto è sparito. Voi ricorderete forse e la bella esposizione artistica-industriale organizzata colle sole forze del paese all'epoca della mostra agraria; e la civica banda che tanto si distinse all'ingresso delle truppe in Udine e alla venuta del Re e di Garibaldi; avrete forse assistito ad uno di quei geniali trattenimenti che richiamavan da molte parti della provincia i dilettanti colle loro recite, i coristi coi vaudevilles; ricercate ora una sola di queste gentili iniziative a Gemona e non vi sarà dato se non di rinvenirne il ricordo. Ma quello che distingueva sopratutto questa terra nell'alto Friuli eran le sue scuole, ed ora anche queste han finito.

Fino dal 1859 Gemona apriva le scuole serali elementari non solo, ma corsi superiori serali e festivi in cui, oltre al Disegno, s'insegnava agli artieri Architettura, Geometria, Fisica, Geografia e Storia; le scuole erano popolatissime, gli artisti sentivano il bisogno d'istruirsi e comprendevan che solo tenendo dietro al progresso aspirar poteano a quella fama che s'aveano fin allora meritato. Le nuove condizioni richiamavano la necessità di nuove scuole e Gemona, prima in Friuli, avea il vanto di aprir una Scuola Tecnica, la quale, in onta a tutte le lotte più subdole e vergognose, sostenuta in allora strenuamente dal Dell'Angelo e dal Celotti uniti, trionfò, fiorì e raggiunse in poco tempo i 54 allievi, abbenchè ci fossero certuni che si prendean la briga di andar pelle famiglie a dispersuadere gli allievi dal frenquentarla. A questo quadro dovremo contrapporre ora l'opposto e lo faremo spassionatamente, dando ad ognuno il suo, non per ire di parte, ma perchè si sappia chi son certi che anche nell'ultimo consiglio si vantavano di liberalismo, e si sappia una volta portar la lotta nel campo dei principi anche per la scelta dei consiglieri, rinunciando a quelle transazioni umilianti a cui pur troppo si devenne fin oggi, e si faccia invece come in ogni colta città d'Italia, e come ce ne diede pure magnanimo esempio nell'ultime elezioni la vostra nobile città. Schieriamoci compatti contro i clericali, che tutti concordi proclamano nemici d'Italia, ed, o vinceremo, e allora avanti, o saremo sconfitti ed avremo almeno la coscienza d'aver adoperato ogni arma perchè non resti il paese in mano al partito avverso alla patria.

Fino dalla istituzione delle scuole serali, non ci fu ostacolo che i clericali non frapponessero; alla festa si dovea rimandar gli artieri una buona ora prima, perchè c'erano le funzioni, e mi ricordo d'aver letto un'aspra polemica in quei tempi fra il solito corrispondente del Giornale di Udine, ed un ex del Veneto Cattolico, a motivo che la canonica avea mandato allora i preti a dissuadere i contadini dal frequentare le scuole serali, ed a prendere i libri distribuiti in premio per farne un'auto da fè, sotto lo specioso titolo ch'intaccavano la religione od il temporale. Se ne immischiava anche abbastanza addentro, se ben ricordiamo, qualche prete che ora siede in consiglio.

Per non andar più oltre per le lunghe diremo che la banda s'è disciolta per colpa dei preti, essendone stata prima scintilla un funerale civile; il maestro che istruiva anche i coristi dovette allontanarsi per colpa dei preti; la Congregazione di Carità una volta organizzava recite in teatro, e, non esitiamo dirlo, anche queste cessarono quando venne essa pure a cadere nelle sgrinfe del clero; ma l'atto più vergognoso e più immorale nel tempo stesso è la soppressione delle scuole tecniche decretata ultimamente dal Consiglio con voti 8 contro 8.

Analizziamo quel voto. In questi tempi d'uguaglianza per tutti il solo privilegio fatto dalle leggi è al sapere, sola persecuzione ammessa è quella contro l'ignoranza; ora non è permesso che pochi campioni di quest' ignoranza s'impongano al progresso, e ciò tanto meno inquantochè i signori Fantoni, Baldisera, Mainardis, Castellani, Polese, Nais, Pittini e Marini che votarono l'abolizione non ponno chiamare in loro favore nemmeno il censo, perocchè su L. 10802.94 che rappresentano il complessivo delle imposte pagate dai 20 consiglieri del Comune, essi ne rappresentano poco più d'un decimo, lire 1174.86.

Ma v'è di più; si danneggia il Comune.

La Repubblica Veneta soppresse la commenda di San Spirito in Ospedaletto e ne applicò le rendite al Comune coll'obbligo di erogarle a vantaggio dell'istruzione nelle scienze, lettere ed arti, e Gemona dovette aprire allora una specie di seminario che fu un fondaco di preti per il paese e per la provincia; le vicende della fine del passato secolo e del principio di questo portarono la chiusura del seminario; quando tornò l'Austria tutti tacquero sul lascito che fu confuso tra le rendite del Comune, e grossa parte della sostanza ne fu alienata; ora domandiamo ai consiglieri avversi alla scuola qual utile ne risentirà il Comune nel dover render severo conto al governo dei beni così malamente amministrati; e ciò abbiam ragione di credere che succederà in breve anche vedendo come il R. Prefetto s' interessi della questione, avendo egli con ogni mezzo tentato impedir questa bruttura, fino col volere una nuova decisione del consiglio, la quale sabato decorso riconfermò la soppressione, stantechè, in esito alla prima votazione, i consiglieri Elti co. Giovanni, dott. Leonardo Dell'Angelo, dott. Girolamo Simonetti e Zimolo Luigi aveano presentato la loro rinuncia.

La lotta contro le scuole si valse pur della calunnia, chè in consiglio fu portata innanzi fin la questione di moralità; il Dell'Angelo rispose come si dovea e diremo noi pure che a quanto ci consta non vi furono mai tra i professori laici dei condannati per titoli simili a quelli per cui van celebri i padri Ceresa o Teoger, gli ignorantelli di Torino o certi frati di Perugia e di Napoli.

S'uniscano dunque i liberali, escludano tutti quelli che di progresso non ne vogliono sapere, cerchino coll'unione di riparare a quei temporanei dissesti economici che la ferrovia e le critiche annate hanno portato, rieleggano i 4 consiglieri dimessi ed aggiungano a questi altri nomi di uomini di carattere schiettamente liberale ed avran bene meritato della patria; e facciamo una volta intender a certa gente che il nostro paese non vogliamo che sia annoverato fra i più retrogradi della provincia.

X.

La Pontebba. All'assemblea generale della ferrovia Rodolfo tenutasi il 2 corr., il Presidente dichiarava, in seguito ad interpellanza fattagli da un azionista, che tanto i lavori di costruzione della ferrovia Tarvis-Pontebba assunti già da oltre un anno e mezzo dal governo austriaco, quanto quelli del tronco Pontebba-Udine da parte del governo italiano, sono tanto avanzati da poter essere conseguate queste due linee al pubblico esercizio nella prossima primavera.

Fulmini. Durante la burrasca scatenatasi nella mattina del 3 corrente ci furono in vari luoghi delle vere scariche di fulmini.

Oltre a que' molti che andarono a perdersi nelle campagne, diverse case ricevettero la poco gradita visita di questi ospiti pericolosi. Così a Tavagnacco un fulmine cadde sulla casa dell'ingegnere Braida, e si scaricò non del tutto innocuamente per un camino, essendosi nel passaggio fatto sentire ad una villica che si trovava per caso vicina ai conduttore del camino stesso e che ha ancora un braccio gonfio.

A Pantianicco un altro fulmine piombò sulla casa d'abitazione di Cisilino Angelo, danneggiando il fabbricato, specialmente per lo sconquasso prodotto alle imposte d'una finestra; ed un secondo fulmine, pure a Pantianicco, cadde sulla casa di Brandolini Sante, ove sferrò e contorse un erpice, lasciato nell'aia, e uccise un piccolo animale suino.

La cronaca della stagione è poco allegra. Pioggia, freddo, grandine e fulmini, eccone il brutto sommario. Speriamo almeno che ora la sia finita.

Dell'altra grandine è caduta ieri verso le 3 pom. nel distretto di Latisana e nei paesi vicini. È una vera persecuzione contro la già tanto flagellata agricoltura.

Ulteriori notizie dal distretto di Portogruaro ci apprendono che il danno recato dalla grandine è enormemente più grande di quello che si poteva credere stando alle notizie di ieri. Difatti alla sola Società Adriatica di Sicurtà sono pervenute denunzie di danni che importeranno circa lire 300 mila!

Sciopero. Le filatrici di seta della filanda Bonani si sono ieri poste in isciopero, a motivo, crediamo, di un nuovo sistema di lavorazione ad esse imposto. Questa mattina peraltro esse sono ritornate al lavoro; e l'unico risultato del loro sciopero è stato il licenziamento di alcune lavoratrici che pare siano state le prime a promuoverlo.

Da Codroipo a Gorizia. Un "assiduo" dell'*Isonzo* narra che un collo di merci speditogli da Codroipo il 26 giugno non giunse a Gorizia che il 1 luglio. Il collo impiegò così per andare da Codroipo a Gorizia il tempo che basta per andare comodamente a Trieste a Costantinopoli. Prendiamo noi pure nota del fatto perchè quando si tratti di spedizioni che non soffrono ritardi, uno sappia come regolarsi.

Teatro Guarnieri. Ieri sera, quantunque spirasse un'aria alquanto fresca, un pubblico numeroso e scelto accorse ad incoraggiare il sig. Guarnieri.

Tutto il programma venne eseguito inappuntabilmente; e tutti i pezzi applauditi fragorosamente e la maggior parte bissati, e molto piacque il basso signor Raitano. La signora Linda Dalla Santa suonò da concertista sua pari, e la Società corale *Giovanni d'Udine* destò fanatismo pel modo veramente ammirabile con cui eseguì i tre cori. Il colorito e l'intonazione fecero meravigliar tutti, tanto più se si considera che questa Società non conta che due soli mesi di vita.

Il sig. Guarnieri che non lascia sfuggire occasione per meritarsi sempre più l'appoggio ed il compatimento del pubblico, darà questa sera la replica di tutto lo spettacolo di ieri, fiducioso di fare, oltrechè il proprio interesse, anche cosa grata al pubblico che dimostrò jeri a sera di essersi divertito.

Incendio. Per uno scoppio di folgore, la sera del 1 corr, si sviluppava un incendio in una tettoja coperta di paglia di proprietà di C. Q. di Majano (S. Daniele) che in pochi momenti tutta la distrusse, abbruciandovi anche un carro, due agnelli e circa tre ettolitri di frumento, nonchè diversi attrezzi rurali. Gli accorsi, che furono in gran numero, riuscirono a salvare l'attiguo fabbricato, ed in ciò si distinsero, non senza pericolo, Molinaro Angelo, Persello Giovanni e Del Pin Vincenzo. Il danno ascende in complesso a L. 2000.

Un crudo morbo, cui l'arte pur troppo fu impotente a domare, spegneva nelle ore pomeridiane del 3 luglio corrente la preziosa esistenza del dott **Gioachino Deganis** medico condotto di Buttrio.

Simpatico di persona e di modi, di bella mente, di cuore generoso, onesto cittadino e sincero patriota, erasi acquistata la benevolenza, l'affetto e la stima di quanti davvicino lo conobbero.

Medico educato alla vecchia scuola non pretermise lo studio delle nuove mediche discipline; ma lungi dall'essere sistematico seguace delle dottrine o vecchie o nuove seppe e delle une e delle altre valersi in vantaggio dell'umanità sofferente, fornito come era di fino discernimento, di perspicacia nell'osservazione e di un criterio pratico distinto.

Altamente compreso dall'idea del dovere e sensibile all'umano patimento, costantemente prestò l'efficace sua opera agli ammalati con affettuosa sollecitudine ed annegazione nella sua medica carriera, ahimè! così prematuramente troncata.

Povero Gioachino! A 43 anni, quando l'avvenire ti si presentava sorridente, morivi!... ma morivi colla rassegnazione dei forti!

Oh quanti affetti, quanta riconoscenza, quanto compianto non circondano il tuo sepolcro!!... Potesse ciò almeno lenire nella vecchia, desolata ed infelice tua madre, che ti idolatrava, il profondo e straziante cordoglio, che il tempo non giungerà a distruggere mai!...

Legato come era a Te coi vincoli della più sincera amicizia, conscio delle belle tue doti e depositario di tanti arcani del tuo cuore, mi sento dinanzi a tanta jattura turbare la mente e cadere di mano la penna; per cui ora non posso che deporre sulla tua tomba quella lagrima di dolore, che mi erompe irrefrenabile dal ciglio e pregare pace all'anima tua!!...

Morsano di Strada, lì 4 luglio 1878.

Dott. P. A.

Gioachino Deganis, a 43 anni dopo lunga e penosissima malattia, sostenuta con quella nobile rassegnazione che soltanto è concessa all'uomo giusto, cessava di vivere in Butttrio alle ore 5 pom. del 3 corr.

Per ben 16 anni medico condotto a Porpetto, ebbe colà a combattere varie epidemie da cui ne usciva sempre con felici successi. Indefesso, laborioso, ligio fino allo scrupolo ai propri doveri, ottenne la palma in molte e difficili cure.

Da due anni medico acclamato a Buttrio, seppe cattivarsi la benevolenza e la stima dell'intero Comune.

Gioachino Deganis fu d'indole mite, di fervido ingegno, di vasta erudizione, cordiale con tutti, amico del povero, tollerante e prudente coi tristi, vero estimatore dell'onesto, fu onorato cittadino, patriota nel senso del bene, coi colleghi stretto seguace del medico galateo.

Ben a ragione tu piangi, o ameno Buttrio, la perdita di Lui che ti ha preferito a posti più cospicui, ove la ben meritata fama lo avea fatto desiderare. Ma non sei tu solo che il piangi! Quell'uomo era caro a molti, e assai ricercata era la di lui amicizia.

E tu, donna virtuosa, che tante cure hai speso pel diletto tuo figlio che ti venerava, se un conforto vuoi trovare a tanto dolore, volgi uno sguardo, e vedrai quanti rimpiangono il povero Gioachino!

Ricevi, o anima eletta, il mesto addio di tre tuoi fidi amici che giorni fa ti abbracciarono al letto di morte, ed ora vola agli eterni riposi che ti ha meritato la fede in Cristo da te chiamato a suggellare l'ultimo respiro.

Martignacco-Codugnella, 4 luglio 1878.

Dott. G. E., dott. A. S., E. G.

FATTI VARII

La bufera del 3 corr. ha avuto una grande estensione. Vediamo infatti che molti giornali ne parlano. Quelli di Gorizia dicono che mentre in città imperversava il temporale la gragnuola fece molto danno a Savogna, Merna, Ranziano e Schönpass. Molti Comuni del distretto di Gradisca furono pure flagellati. Il granoturco è distrutto. Que' paesi erano già stati per ben due volte colpiti dalla grandine.

Della nostra Provincia abbiamo parlato ieri, e abbiamo accennato ai danni fatti dalla gragnuola nel distretto di Portogruaro e in varie parti della provincia di Treviso.

Ma il temporale si estese anche più oltre. A Selvazzano (Padova) molte piante d'alto fusto furono schiantate dal vento. Su quel di Verona, il vento e la grandine cagionarono nuovi danni (oltre a quelli già segnalati) in Valpantena, Valpolicella, Villafranca, Vigasio e Povegliano. Due saette si scaricarono in aperta campagna ed un fulmine penetrò nella stanza ove dormivano due giovani sposi spaventando la donna e facendo perdere i sensi al marito.

Un dettaglio caratteristico della violenza del temporale: A Verona in quella mattina si vide fra le torbide e gonfiate onde dell'Adige scendere travolto sobbalzando fra i gorghi un bue. Non si sa in qual punto quell'infelice ruminante sia stato dalla bufera sospinto nel fiume.

Uguali notizie si hanno dal milanese. Non lievi danni hanno sofferti i poderi delle cascine a qualche chilometro fuori di Porta Vittoria. A Paullo il fulmine incenerì una giovenca ed un toro. Il mandamento di Erba fu tutto colpito, quello di Gallarate solo in quattro o cinque Comuni. Il mandamento di Busto e Cairate, non-chè le unite frazioni furono tutte visitate dal terribile flagello. Il mandamento di Tradate è stato colpito non fortemente, ma in grandissima estensione.

Il Prete De Mattia. Il *Piccolo* di Napoli dopo aver annunziato essere stato spedito il mandato di cattura contro il De Mattia soggiunge queste parole enigmatiche: Siamo in grado di assicurare che due dei voluti complici si presenteranno alla giustizia per rivelare fatti importantissimi, i quali, a quanto ci si assicura, potranno valere seriamente a far mutare la fisionomia del processo in guisa da rimanere colla veste del giudicabile colui che oggi è denunziante.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Roma 4 luglio.

Invece che rispondere alle cifre del Minghetti e del Maurogonato, dopo che il Depretis accolse in favore le loro condiscendenze, il Doda con un'abile girata di rettorica alla rattaziana, raccolta dietro sè tutta la Sinistra, già prima preparata con nuove proposte circa al macinato, si scagliò con essa contro gli anni passati e parve rifare uno di quei discorsi furibondi di attacco contro i suoi avversarii politici.

Non rispose punto, ma appassionando la discussione vinse ed ebbe 202 voti che approvarono la sua condotta finanziaria, mentre 60 della Destra respinsero questa fiducia improvvisata li per lì da quelli che non ne avevano punta.

Il gentile Minghetti rimbeccò vigoroso; ma tutto ciò sarà buono per il resoconto ufficiale. Intanto, dopo le infinite altre variazioni, il Doda scioglie la quistione del macinato con un voto di soppressione da *qui a cinque anni*. Una Camera che mostrò di valere tanto e che sciupò già tre Ministeri, voterà quello che sarà da farsi nel bilancio del 1883! Questo eccede ogni misura! Mi sembra che invece del reggimento rappresentativo, cioè di quello che esce costantemente dai fatti e dalle opinioni del paese, si voglia inaugurare una oligarchia, che scompaginando il presente, impegna l'avvenire prima di conoscerlo.

Si comincia ad accorgersi del marrone che si fece approvando il bottino delle Potenze invece che propugnare la causa dei Popoli in Turchia. Ma, diranno, volevate fare la guerra alla Russia, all'Austria ed all'Inghilterra, che sentivano un grande bisogno di mangiare provincie? La guerra no, nemmeno per prender parte di qualsiasi maniera al convito; ma assistere al pasto altrui con fame ed accontentarsi del fumo e dire che « tutta la Polonia ha bevuto quando il suo re è ubbriaco » questo poi no.

Hanno tanto parlato di *equilibrio*. Oh! è *equilibrio* questo? Hanno tanto parlato gli altri dei *loro interessi*. Oh! non abbiamo *interessi* anche noi?

Si ha proclamato anche in Parlamento, che noi saremo fedeli ai nostri *principii*, ai principii delle libere nazionalità; e perchè non siamo stati fedeli a questi *principii* e non abbiamo portato nel Congresso la causa dei Popoli per farli liberi davvero? Perchè i paesi da emanciparsi non potevano unirsi alla Serbia ed al Montenegro, o godere ad ogni modo della loro autonomia com'essi?

Perchè fingere di credere quello che si sa non essere punto vero; cioè che la presa di possesso della Croazia turca, dell'Erzegovina, della Bosnia, della Rascia e di parte dell'Albania per parte dell'Austria non è che una provvisoria passeggiata? Via, non mostriamoci almeno contenti del tiro che ci hanno fatto e non prendiamolo quasi per un atto di amicizia, e non iamo bambini!

Un dispaccio dell'*Agenzia Stefani* riassume oggi in modo troppo ottimista un colloquio avuto dal corrispondente del *Times* con Bismark. La versione che ne dà il *Corr. Bureau* n'è ben diversa. Secondo questa versione il gran cancelliere avrebbe dichiarato al corrispondente che egli, Bismark, desiderava la pace, ed aveva fatto tutto il possibile per conservarla, dopo aver posto chiaramente vedere la via per raggiungerla. L'Inghilterra, ha soggiunto Bismark, ha ottenuto un magnifico successo con la limitazione della Bulgaria. Sciolta la questione bulgara, la pace si può considerare assicurata: tuttavia non si devono chiedere alla Russia altre concessioni «poichè anche il suo amore alla pace ha dei confini». La Germania ha fatto il possibile per la pace; «se dovesse però suonare l'ora d'una guerra» essa sarebbe in grado di non prendervi parte. La questione di Batum sarebbe realmente molto difficile; essa troverà «probabilmente» una soluzione soddisfacente in trattative particolari. Bismark concluse col dire di credere che la Turchia cederà in fine all'Austria, ma non farà concessioni alla Grecia.

Vi sono in questa versione diverse frasi di colore oscuro, le quali bastano a leggittimare dei dubbi sulla solidità dell'opera architettata a Berlino dalla diplomazia. Questi dubbi poi divengono tanto più gravi, ove si pensi che dopo il colloquio di Bismark col corrispondente del *Times*, dei nuovi punti neri sono apparsi sull'orizzonte. Anzitutto il *Morning Post* annuncia che le frontiere della Rumelia danno motivo a nuove difficoltà. L'Inghilterra desidera assicurare alla Turchia la linea di difesa alla gola di Jelitiman, mentre la Russia non vi acconsente. D'altra parte sembra che la questione di Batum sia di una soluzione tutt'altro che facile. Infine l'intenzione attribuita da Bismark alla Turchia di resistere alle domande della Grecia potrebbe dare origine a nuove complicazioni. La *mesure de police de l'Europe*, come Waddington chiama l'occupazione austriaca della Bosnia-Erzegovina, sembra nel momento sospesa. Per oggi almeno non può dirsi dunque che tutto vada pel meglio (un meglio assai problematico) nel migliore dei Congressi possibili.

— L'on. Cairoli continua ad essere indisposto.

— Il *Bersagliere* riferisce che in alcuni circoli si biasima la condotta del ministro Corti a Berlino, perchè dicesi indugiasse soverchiamente nel rispondere ai telegrammi del Ministero.

— Si assicura che l'on. Cairoli ha avuto in questi ultimi giorni diversi abboccamenti coll'on. generale Avezzana, e facendo appello al grande patriottismo di questo venerando ed intemerato campione della indipendenza e della libertà lo ha vivamente pregato a mettere in opera tutta la sua influenza perchè l'Associazione così detta dell'*Italia irredenta* la quale ha la sua sede in Napoli, non abbia con una imprudente ed inopportuna agitazione a compromettere un sicuro avvenire, da potersi raggiungere soltanto con una condotta seria e prudente ad un tempo. Così la *Lombardia*.

— La *Voce della Verità*, avvertendo l'importanza della pubblicazione delle lettere dell'Imperatore e del Principe ereditario di Germania al Papa, crede sincero il loro desiderio d'una pacificazione, ma avverte che la pubblicazione avvenne in prossimità delle elezioni pel Reichstag.

— S. S. il Papa ordinò che venerdì prossimo si celebrino nella Basilica di Santa Maria in Transtevere i funerali per la regina di Spagna, ai quali interverranno la Corte pontificia ed il Corpo diplomatico.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 3. Assicurasi che la questione della Grecia sarà posta in disparte. Il Congresso accorderebbe soltanto larga autonomia alla Tessaglia, all'Epiro e a Candia.

Londra 4. Il *Morning-Post* dice che nuove difficoltà insorsero riguardo alle frontiere della Rumelia. Il *Times* dice che l'Inghilterra desidera di assicurare alla Turchia la linea di difesa alla gola di Jelitiman per la Rumelia. La Russia si oppone. In un colloquio del corrispondente del *Times* con Bismarck, questi dichiarò che la pace è assicurata; la vera difficoltà consiste nella questione di Batum; ma spera che la questione si regolerà fuori del Congresso. Bismarck crede che la Turchia cederà alle domande dell'Austria, ma non a quelle della Grecia.

Berlino 3. Il Congresso terrà ancor tutt' al più 6 sedute per esaurire le questioni concernenti la Grecia, il Danubio, gli stretti e la Turchia asiatica. La voce corsa della partenza dei rappresentanti turchi è infondata. Karatheodori prese parte ancora oggi alla commissione per la regolazione dei confini.

Vienna 4. Nella quistione dell' occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, la Turchia tiene fermo alla pretesa che venga stabilita la durata della occupazione ed indicati i territorii su cui questa si svilupperà. Il comandante militare della Boemia, Philippovich, fu chiamato telegraficamente in questa capitale, in cui è già giunto.

Berlino 4. Il Congresso continua con alacrità ad evadere gli elaborati della sua speciale commissione. Oggi verrà probabilmente discusso sulla questione greca. Credesi che la Grecia otterrà Volo, Larissa e forse anche Prevesa. La Serbia si è obbligata di costruire una linea ferroviaria fino a Nisch.

ULTIME NOTIZIE

Roma 4. (Senato del Regno). Pantaleoni svolge una interrogazione circa gli ordinamenti della pubblica istruzione. Desanctis risponde.

Viene approvato il progetto per agevolare ai Comuni la costruzione di edifici per l'istruzione obbligatoria.

— (Camera dei Deputati). Convalidasi l'elezione del secondo collegio di Catania.

Continuasi la discussione del bilancio definitivo dell'entrata pel 1878. I primi sette capitoli sono approvati senza contestazione.

Vengono poi parecchie interrogazioni relative ai capitoli concernenti i proventi dell'imposta sui fondi rustici e l'imposta sui fabbricati.

Cavalletto chiede la ripresentazione della legge sulla perequazione generale dell'imposta fondiaria.

Fornaciari chiede la ripresentazione della legge per il conguaglio dell'imposta fondiaria nel compartimento modenese.

Il ministro Doda adduce i motivi che furono causa del ritardo di tali ripresentazioni, promettendo di ripresentare le leggi chieste al più presto possibile.

Di Pisa, Lioy, Codronchi, Visocchi, Favaro e Peroni interrogano circa l'applicazione della legge per la revisione dei redditi sui fabbricati e deplorano la soverchia fiscalità degli agenti delle imposte.

Doda risponde avere diligentemente esaminato tutti i reclami indirizzatigli contro l'operato d'alcuni agenti ed aver dato soddisfazione allorchè dovevasi darla. Dice però dover far notare che la prima revisione dei redditi sui fabbricati si fece con molta trascuranza, cosichè molte proprietà sfuggirono alla tassa o furono troppo bassamente tassate; da ciò deriva in gran parte l'apparente soverchia severità attuale nella esecuzione della legge.

Gl'interroganti desistono dalle loro osservazioni. Marcora, Laporta e Morelli Salvatore fanno raccomandazioni. I detti capitoli sono approvati.

Il capitolo concernente l'imposta sulla ricchezza mobile dà occasione di fare delle rimostranze a Correale e Lazzaro ed a spiegazioni del ministro.

Tutti i rimanenti capitoli sono approvati, due soli dei quali danno argomento a Damiani e Meyer per richiamare l'attenzione del ministro sopra le eccessive formalità e la gravezza delle tasse di fabbricazione ed a Mussi Giuseppe di fare osservazioni sulla coltivazione dei tabacchi.

Annunziasi una interpellanza di Mancini sulla voce sparsa della nomina di un arcivescovo a Napoli fatta dal Vaticano in dispregio ai diritti di patronato della Corona.

Vengono svolte tre interrogazioni al Ministro dei lavori pubblici. Torrigiani domanda spiegazioni circa l'interpretazione di alcune parti della legge sulle strade ordinarie comunali. Negrotto crede necessario costruire una succursale alla ferrovia Genova-Busalla. Perrone Palladini interroga sulla classificazione di una boa nella rada di Pignataro e sul collocamento del cordone telegrafico per congiungere le Isole Eolie con la Sicilia.

Il ministro risponde a Torrigiani che rimedierà all'inconveniente della legge citata, a Negrotto che la questione di una nuova linea è gravissima e bisogna studiarla attentamente, a Perrone assicurandolo di disposizioni soddisfacenti.

Da domani in poi verranno tenute due sedute al giorno, adottando per la preferenza del progetti da discutersi l'ordine proposto dal ministro dell'interno.

Londra 4. Secondo lo *Standard*, la Porta ricuserebbe energicamente di acconsentire all'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina. L'occupazione sarebbe aggiornata.

Roma 4. Nel Ministero continua l'incertezza circa alla soluzione da darsi alla questione del macinato, nonostante lo schema di progetto riportato dal *Diritto*.

Vienna 4. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: Continuano le trattative fra l'ambasciatore conte Zichy e la Porta pel ritiro delle truppe turche dalla Bosnia e dall'Erzegovina, in vista della prossima occupazione da parte dell'Austria. Fino ad ora la Porta si rifiuta di ritirare le sue truppe.

Vienna 4. La *Politische Correspondenz* ha da Berlino: La questione dell'indennizzo di guerra fu regolata in modo che non ne saranno pregiudicati i creditori ipotecari della Turchia, nè l'indennizzo potrà mutarsi in alcuna cessione di territorio. Le questioni relative alla navigazione danubiana sono essenzialmente esaurite. *Grandi sono le difficoltà che presenta la questione greca*, nè si può attendere che venga risolta in modo da potersi calcolare con certezza sull'avviamento di durevoli pacifiche relazioni fra la Grecia e la Turchia.

Le differenze russo-inglesi riguardo a Batum sono così serie, che Bismark vorrebbe riservata la soluzione di questa questione a posteriori dirette trattative tra la Russia e l'Inghilterra: ma se questa proposta non dovesse essere accettata, *la questione di Batum potrebbe prendere le proporzioni di un conflitto*. Le nuove istruzioni dei delegati turchi sulla questione dell'occupazione bosnese non sono tali da semplificare questa questione. Il Congresso non accetta le condizioni della Porta, ed è quindi costretto a prescindere dal suo consenso.

Berlino 4. Nella Conferenza odierna si tratteranno probabilmente le questioni relative ai confini e a Batum. La questione ellenica sembra rimessa a domani. E' infondata la notizia di trattative ufficiali tra i rappresentanti d'Inghilterra, Turchia e Grecia sulla questione ellenica, e pare invece che i delegati francesi prenderanno nel Congresso l'iniziativa per la discussione degli interessi greci. Nella questione dell'occupazione della Bosnia i delegati turchi vanno essenzialmente rimettendo della loro opposizione. Oltre le grandi potenze e la Rumenia anche altri piccoli Stati al Danubio entreranno probabilmente a far parte della Commissione danubiana.

Berlino 4. L'odierna Conferenza durò un'ora e mezza. E' inventata la notizia che Mehemed Ali abbia chiesto il suo richiamo dal Congresso.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 3.* Non furono molti gli affari neppure oggi, ma pei pochi contratti conchiusi si praticarono prezzi sostenuti. Gli ultimi mercati galette segnano qualche miglioramento nei prezzi per le buone qualità. In cascami di nuovo prodotto finora non si verificarono affari.

Lione 3. Affari pochi, prezzi invariati.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 4 luglio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	24.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	18.60	»	19.50
Segala (vecchia		»	16.70	»	12.15
Segala (nuova	»	»	11.50	»	—.—
Lupini	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.25	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	27.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

PARIGI 3 luglio

Rend. franc. 3 0|0	76.45	Obblig. ferr. rom.	270.—
" " 5 0|0	114.42	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	77.95	Londra vista	25.11 1|2
Ferr. lom. ven.	171.—	Cambio Italia	7 1|2
Obblig. ferr. V. E.	244.—	Cons. Ingl.	95 15|16
Ferrovie Romane	76.—	Egiziane	— | —

BERLINO 3 luglio

Austriache	460.—	Azioni	462.—
Lombarde	136.—	Rendita ital.	75.50

LONDRA 3 luglio

Cons. Inglese	95 15|16 a —.—	Cons. Spagn.	14 3|8 a —.—
" Ital.	75 5|8 a —.—	" Turco	15 3|4 a —.—

VENEZIA 4 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.85 a 81.95. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.60	L. 21.62
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.31 | —	" 2.36 | —
Bancanote austriache	" 2.32 1|2	" 2.33 | —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	da L. 79.70	a L. 79.80
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	" 81.85	" 81.95

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.60	a L. 21.62
Bancanote austriache	" 232.50	" 233.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 4 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.43 | —	5.44 | —
Da 20 franchi	"	9.28 | —	9.29 | —
Sovrane inglesi	"	11.58 1|2	11.60 1|2
Lire turche	"	10.67 | —	10.68 | —
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— | —	—.— | —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	101.50 | —	101.75 | —
idem da 1|4 di f.	"	—.— | —	—.— | —

VIENNA dal 3 luglio al 4 luglio

Rendita in carta	fior.	64.55	64.70
" in argento	"	66.60	66.80
" in oro	"	75.10	75.35
Prestito del 1860	"	114.—	114.—
Azioni della Banca nazionale	"	843.—	843.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	260.25	261.50
Londra per 10 lire stert.	"	115.55	115.65
Argento	"	100.75	100.90
Da 20 franchi	"	9.26 | —	9.26 1|2
Zecchini	"	5.45 | —	5.45 | —
100 marche imperiali	"	57.15 | —	57.20 | —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

2 pubb.

PROVINCIA DI UDINE. **COMUNE DI SEDEGLIANO.**

AVVISO DI CONCORSO

In seguito a deliberazione Consigliare del 10 Marzo p. p. superiormente approvata essendosi riformata la condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica di questo comune se ne apre il Concorso a tutto il giorno 31 Luglio p. v. e per norma dei Signori Professionisti che intendessero aspirare al detto Posto si previene:

1. Che lo stipendio fissato è di annue L. 2500 pagabili in rate mensili postecipate.
2. Che colla percezione di tale stipendio dovrà essere prestata l'opera e cura occorrenti a tutti indistintamente gli abitanti poveri e non poveri delle otto frazioni costituenti il Comune, che ha una popolazione di n. 3654 individui, sito in piano e con buone strade.
3. Che tutti gli aspiranti dovranno nel termine suddetto produrre le rispettive loro istanze a quest'Ufficio Municipale corredate di tutti i documenti prescritti dalla legge ed in bollo competente.
4. Che la residenza del professionista eletto dovrà essere in Sedegliano Capoluogo Comunale, e punto centrico del Comune.
5. Che la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione e che l'eletto dovrà assumere le relative incombenze col 1 Gennajo p. v. 1879.

Sedegliano il 30 Giugno 1878.

Il Sindaco
A. Rinaldi.

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze, e al nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

a cominciare da quella del 26 Giugno, si dà alloggio, vitto, servizio, omnibus, guida-interprete per 7 giorni a Parigi, e 5 biglietti d'entrata all'Esposizione, per Franchi 120 in tutto.

ACQUE PUDIE.

Albergo L. DEREATTI in Arta - Piano (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Dereatti Leopoldo.

Fonte di Celentino

Unica Premiata della VALE DI PEJO all'Esposizione di Trento

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nelle classe Medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'Acqua di Celentino per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del ***Ferro*** col ***Managnese*** allo stato di bi carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribie anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di *Celentino* riesce farmaco sovrano. Dirigere le domande all'impresa della fonte **Pilade Rossi** Via Carmine 2360 Brescia.

A scanso di equivoci l'impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico, per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata Ditta ARLO BORGHETTI.

L'Impresa

— *Deposito in Udine alle farmacie Fabris e Filipuzzi.* —

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, o nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto meteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

4 Giulio Cesare nob. Mussotto Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaor Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

---

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a *Milano*, Via Cappellari N. 4 a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di *Venezia* e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città *dal 10 Luglio corr. al 31 detto stesso* con ricchissimo e completo assortimento di ***Cinti Meccanico-Anatomici***, del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo ***Cinto*** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un *oggetto così utile alla sofferente umanità*; la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei *più disperati casi di Ernie* fanno di esso un *congegno preferibile* a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale ***Cinto Meccanico-Anatomico*** di tutti i requisiti per renderlo *capace alla cura dell'**Ernia***, gli meritò il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace* ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che *nessun* ***Cinto*** potrebbe procacciare quei *vantaggi tanto ambiti* che si hanno servendosi di questo sistema, essendo *numerosissimi i successi* ottenuti per il *suddetto*. Si dà consulti anche sulle *deformità di corpo le più difficili*: *non si tratta per corrispondenza,* ***prezzi miti.***

Venezia, Piazza Daniele Manin, N. 4233 I. Piano, Casa Ascoli. *Si riceve, compresi i giorni festivi dalle 10 ant. alle 4 pom.*

ACQUE PUDIE DI ARTA (Carnia)

STABILIMENTO PIETRO GRASSI

condotto da CARLO TALOTTI.

Stagione 1878 = Apertura 20 Giugno.

Lo stabilimento è posto nella miglior posizione e nel centro del Paese di Arta.

Buone stanze decentemente mobigliate, cucina nazionale, cibi semplici e sani quali si addicono alla cura; servizio pronto, bottiglieria e caffè in casa, vetture per la ferrovia e per gite di piacere. Massimo buon mercato.

Camera e vitto I[a] classe L. 6,00
» » II[a] » » 4,50

Proprietario e conduttore si lusingano vedersi onorati da molti concorrenti

P. GRASSI e C. TALOTTI

Piano d'Arta

Lo ***Stabilimento Seccardi*** per la cura delle Acque Zolforose dette Pudie, viene aperto anche quest'anno sotto la direzione del sottoscritto. Aria pura ed elastica; località immune da malattie contaggiose. Prezzi discretissimi come in passato.

Piano 15 giugno 1878.

PIETRO PICCOTTINI.

VENDITA CARTONI

PER

SEME BACHI

graniti a pressione da una parte di varie qualità a prezzi di Fabbrica

presso i Frat. Tosolini

UDINE.

TRE CASE

da vendere

n Via del Sale ai n. 8, 10, 14.
Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col Sale Naturale di Mare, del Farm. MIGLIAVACCA, Milano

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle ***alghe marine***, ricche di ***Jodio*** e ***Bromo***, sciolto nell'acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (Kilg. 1.) per un bagno Cent. **40**, per 12 dosi L. **4 50**, imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e stabilimenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di ***carta catramata***, e porta l'istruzione. Rifiutare il non misto allo ***alghe*** e non involto in carta ***catramata.***

Deposito in **Udine** presso la Farmacia *Alla Speranza* Via Grazzano contta **De Candido Domenico.**

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. —.50
» » scura » —.50
» grande bianca » —.80

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci